

# SCOPRIRE L'ARTE CREARE LA MODA



Progetto collegato alla mostra  
L'ARTE DELLA MODA  
Musei San Domenico, Forlì

# SCOPRIRE L'ARTE CREARE LA MODA

Il progetto “Scoprire l’arte, creare la moda”, realizzato dalle Scuole La Nave, con il contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ha coinvolto circa 200 bambini di Nido, Scuola dell’Infanzia e classi prime della Scuola Primaria.

Il progetto ha permesso, attraverso l’utilizzo di molteplici linguaggi, di unire creatività, manualità, arte, pensiero scientifico e tecnologie, per realizzare un percorso comune e cooperativo tra adulti e bambini. Infatti nella realizzazione è stata creata una connessione tra musica, movimento, esplorazione scientifica dell’oggetto, rappresentazione grafica, gioco.

L’intento è quello di far emergere nei bambini curiosità e interesse verso un mondo, quello della moda, che sta sempre più diventando “usa e getta” e alla rincorsa della novità del momento da cui anche i piccoli non sono totalmente estranei.

Scoprendo i tessuti, la loro origine, il loro valore, si propone un uso consapevole e una maggior cura di ciò che si possiede.

Il percorso ha inoltre permesso ai bambini di sperimentare differenti approcci alla conoscenza (corporeo, musicale, artistico, scientifico, grafico-pittorico, computazionale) in modo tale che ciascuno potesse esprimere i propri talenti attraverso molteplici linguaggi, nell’ottica di ampliare quanto più possibile le potenzialità espressive di ognuno.

La tematica proposta per la Mostra dei Musei San Domenico offre la possibilità di approfondimenti di vario genere: sociale, storico, psicologico, artistico, scientifico, tecnologico.

Vorremmo dare un piccolo contributo affinché i genitori dei bambini coinvolti nelle iniziative, attraverso i racconti dei loro figli e il coinvolgimento diretto in alcune delle fasi del percorso, siano incuriositi da questo mondo, tanto da non fermarsi alla “frivolezza” apparente della “moda del momento”, ma comprendano la portata culturale e sociale che può avere ed ha.

# “L'ARTE DELLA MODA” RACCONTATA AI BAMBINI

*Dottoressa Lucia Vignazia (operatrice culturale)*

Mi è stato chiesto dalle Scuole La Nave di introdurre la mostra “L'arte della moda”, agli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e delle classi prime della Scuola Primaria, attraverso un incontro, all'interno dell'ambiente scolastico.

Inizio subito a pensare a cosa, di questa mostra, possa entrare nella sfera di interesse dei bambini e quale messaggio possa veicolare per loro.

La mostra inizia il suo percorso con l'opera di Tintoretto raffigurante il mito di Minerva e Aracne, per questo lo racconto ai bambini mettendolo in scena con un tappeto, un piccolo telaio di legno e una *scatola dei racconti*, dalla quale escono alcuni abiti e oggetti che sostengono la narrazione perché narrare non è



solo raccontare, non ha solo uno scopo informativo ma direi anche emotivo.

Ho scelto lo strumento narrativo innanzitutto perché “mito” è appunto “parola”, “racconto”, anzi una fra le più antiche forme di narrazione orale, nata per tentare di spiegare le origini dell'universo, dei fenomeni naturali e i movimenti dell'animo umano. Ma soprattutto perché la narrazione facilita l'immaginazione, l'immedesimazione e la memorizzazione, educa all'ascolto, favorisce l'apprendimento e l'uso di parole nuove.

Narrare è soprattutto creare uno spazio dove incontrarsi. Narrare crea relazione e ascolto reciproco. Si vive insieme un'avventura nella storia.

Quando i bambini entrano nella stanza li sto già attendendo, a sedere sul tappeto e anche la musica crea l'attesa.



Le loro facce sono cariche di stupore e mi accorgo di avere già catturato l'attenzione.

Non resta dunque che condurre per mano i miei piccoli ascoltatori in questa nuova avventura.

Al termine della narrazione, durante la quale i bambini fanno anche esperienza tattile con stoffe diverse e indossano alcune semplici tuniche, vediamo come da quell'antico mito in poi, lungo il corso della storia, gli uomini hanno continuato a realizzare splendide tele per realizzare i loro vestiti, sia per coprirsi dal freddo ma anche per raccontare qualcosa di se stessi attraverso gli abiti.

Osserviamo allora insieme alcuni quadri contenuti nella mostra, proiettando delle slide, non sono molte, soltanto alcune su cui soffermarsi a riflettere.

Quando pongo dei bambini davanti a delle opere d'arte, per prima cosa chiedo loro cosa vedono nella tela, a quali colori, suoni o odori essa li porta a pensare, in modo da convocare i loro sensi e coinvolgerli dentro ciò che appare ai loro occhi. Solo quando è in atto un coinvolgimento emotivo, attraverso un gioco di domande e risposte, arrivo a spiegare cosa l'artista ha voluto esprimere, quale pensiero c'è dentro la scelta dei dettagli dell'opera, come avviene che ciò che stanno osservando sia in contatto in qualche modo con la loro esperienza. Cerco insomma di farli partecipi di un universo di bellezza dalla quale io sono la prima ad essere attratta e stupita. In effetti penso che sia in fondo semplice coinvolgere i bambini nel mondo di un artista, che ha lo sguardo più puro di fronte al reale e più simile al loro.

In questo caso parto da alcuni ritratti di epoche diverse, esposti nella mostra, ponendo all'incirca queste domande: cosa capiamo dal ritratto di questa persona? Cosa vuole comunicarci di sé facendosi raffigurare in quel modo? Cosa ha colto il pittore di questo uomo o questa donna? Di alcuni personaggi raccontiamo anche qualche vicenda personale che può interessarci o divertirci. Cerco di cogliere anche quali emozioni suscitino in loro alcuni colori e mostrare come i pittori riescano a "far muovere" i personaggi sulla tela. Dato l'argomento della mostra, è stato importante anche paragonare i cambiamenti degli abiti rispetto a quelli di oggi e rispetto a ciò che i bambini stessi indossano e a come vedono invece raffigurati i coetanei di un tempo, con i loro giochi e attività.

Osserviamo insieme anche due fotografie di abiti di stilisti presenti nella mostra: scopriamo che ci sono persone che usano la loro fantasia per disegnare abiti, li paragoniamo tra loro.

Iniziamo così a ragionare su cosa significhi il vestito per noi. A cosa serve l'abito? Cosa esprimiamo scegliendo un modello, un colore o stoffe leggere come piume o pesanti come corazze? Quando un abito è perfetto diciamo che *ci va a pennello* e noi abbiamo visto come alcuni artisti hanno raccontato qualcosa delle persone proprio attraverso il pennello e descrivendo con esso gli abiti che indossavano.

Infine lascio una consegna, un'attività che potrà essere realizzata nei giorni seguenti insieme alle insegnanti: "Provate a pensare a come vi piacerebbe che fosse il vostro vestito ideale: di una stoffa leggera, pesante, morbida, un abito comodo per il gioco, elegante, da ballo ... con colori allegri, scuri, chiari, il vestito con il quale vi sentireste proprio "voi".

Provate a rappresentarlo su un foglio o addosso a voi, scegliendo i pezzetti di stoffa e i colori che preferite per decorarlo, ognuno è libero di esprimersi come vuole e vediamo cosa salta fuori".

I bambini mi invitano a rivederci, prometto che tornerò presto per vedere i loro lavori e per accompagnarli a scoprire i dipinti alla mostra!



# Noi siamo piccoli ... ma cresceremo!

*Un giorno Marc Chagall, uno tra i massimi pittori del Novecento, accompagnò il nipotino in libreria per comprargli un libro sugli animali. L'anziano pittore voleva acquistare un'elegante collezione di alcune tavole di Albrecht Durer.*

*"Non ne vale la pena", intervenne la madre, "lo sciuperebbe subito". E acquistò un album di disegni da colorare.*

*Arrivato a casa, Chagall invitò il nipotino a pranzo. Al momento della frutta, scelse la mela più piccola e più brutta e la mise sotto il naso del nipotino. La mamma si mostrò contrariata.*

*"E' solo un bambino", commentò allora ironicamente Chagall.*

E' bello che fin da piccoli i bambini possano scoprire l'Arte (con la A maiuscola!) nelle sue diverse sfaccettature, attraverso un'esperienza che li porta ad accostare il bello nella pittura, nel racconto, nella musica, nella danza, nella scoperta scientifica. Ne vale la pena!

Di fronte al tema della mostra del San Domenico, "L'arte della moda", potevamo dire "non è adeguata a bambini della scuola dell'infanzia", oppure chiederci (così, come è accaduto) "cosa è possibile prendere in considerazione in questa tematica così vasta?"

Si è subito pensato che fosse indispensabile una introduzione con una persona che sapesse parlare ai bambini, catturare la loro curiosità, e al contempo avesse conoscenza della materia. Per questo motivo abbiamo chiesto a Lucia di scegliere alcuni dipinti da proporre ai bambini, anche ai più piccolini.

Per tutte le età, l'incontro è stato introdotto dalla storia di Atena e Aracne, raccontata con oggetti e abiti, per poi proseguire con la visione di alcuni dipinti che i bambini ritroveranno alla mostra.

Con i bimbi di due anni abbiamo scelto un solo dipinto "Ritratto della famiglia di Ferdinando IV di Borbone" di Angelica Kauffmann; ci siamo soffermati su alcuni particolari facendo un paragone con quello che anche i nostri bambini conoscono per esperienza personale: la ghirlanda di fiori, il cane e l'uccellino, la musica.

Tutti erano attenti e partecipi!

Il percorso è poi proseguito con la scoperta delle diverse tipologie di tessuto e delle loro qualità, attraverso il movimento corporeo e l'analisi sensoriale.

Per i bambini la conoscenza passa dall'esperienza concreta vissuta in prima persona.



Con un'esperta di danza abbiamo esplorato ...

**pesantezza**

leggerezza  
leggerezza



Successivamente, attraverso i nostri sensi, abbiamo scoperto

**la ruvidezza e la morbidezza...**



**la trasparenza**



# i diversi odori



# il fruscio prodotto dalle stoffe in movimento



## LA LENTE DI INGRANDIMENTO

ha permesso di vedere trame diverse:  
fili radi o fitti, grossi o sottili.



I diversi tessuti “analizzati” sono infine diventati le stoffe con cui i bambini hanno creato i loro abiti.

In questo periodo stiamo anche narrando la storia di Aladino: come fare perché le attività proposte ai bambini non siano separate tra di loro, ma siano un percorso unitario?

Abbiamo pensato di “ricostruire” il mercato di Bagdad dove i bambini potevano “acquistare” le stoffe che poi sarebbero servite loro per “confezionare” il vestito.

A piccolo gruppo i bambini entravano nella sala predisposta, dove su cubi e panche erano sistemati i pezzi di stoffa di diversi colori e tessuti.



Dopo aver guardato e toccato le stoffe, ognuno ha scelto quelle che più gli piacevano per le gonne, i vestiti, le tuniche, i mantelli. Il mercato si è animato con principesse, principi e guardie, pur non mancando anche qualche pirata e poliziotto.



**A conclusione del percorso,  
ci rechiamo ai Musei San Domenico  
per "vedere dal vivo"  
i dipinti!**



E ritrovare il "re nasone", che i bambini hanno subito riconosciuto, ricordando quanto Lucia aveva loro raccontato nell'incontro introduttivo.

# “ARTE DELLA MODA” ALLA SCUOLA PRIMARIA

La mostra proposta dai Musei San Domenico di Forlì “Arte della moda” ci ha lanciato una sfida: come far stare dei bambini di 7 anni di fronte a delle opere d’arte e ad abiti che raccontano di una storia passata e di un presente con radici lontane?

Il mito di Aracne ed Atena ci ha introdotto in un mondo fatto di arte e bellezza dove mani sapienti hanno saputo dare forma alla creatività.



Abbiamo lasciato che fossero i bambini a dettare il passo del lavoro partendo dalle loro osservazioni rispetto ai tessuti che sono stati proposti. Li hanno analizzati, osservati e trasformati.



L’osservazione di alcuni quadri della mostra ci ha portato a riflettere sul tempo che cambia e su come i ruoli dettati dalla società siano visibili anche sugli abiti proposti dalla moda di ogni tempo. Tutte le osservazioni dei bambini sono state pertinenti ed originali: sono stati capaci di vedere “oltre l’immagine” e di costruire storie sui personaggi raffigurati.

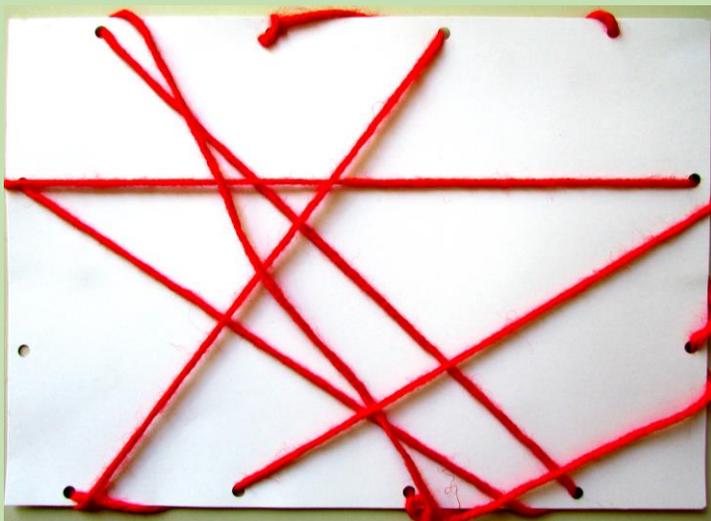
I dipinti sono stati “analizzati” riprendendo quanto appreso durante l’incontro con Lucia. Come “critici d’arte”, mentre disponevano in sequenza temporale le immagini, hanno argomentato le loro scelte: le stoffe sono più rigide; ci sono molti pizzi; gli uomini prima vestivano con abiti colorati, poi solo di nero...



A questo punto non restava che dare voce alla loro creatività e anche qui ci hanno stupito per come si sono presi sul serio riuscendo, come in vero atelier, a creare i loro personalissimi abiti.



# GIOCHI CON AGO E FILO



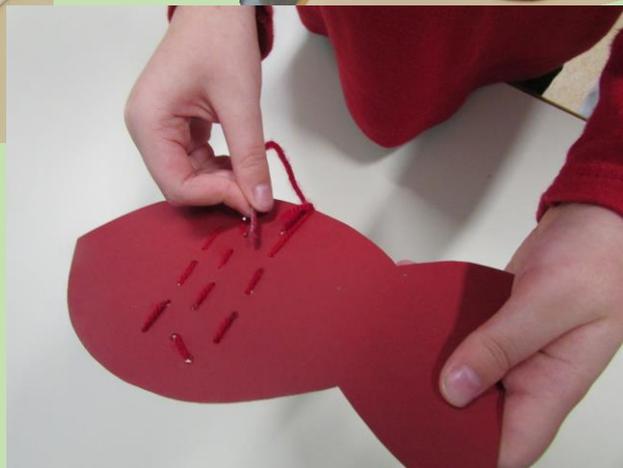
Maria Montessori affermava: *“nella prima infanzia la mano aiuta lo sviluppo dell’intelligenza”*.

Oggi le neuroscienze insegnano che le mani rappresentano la principale fonte di informazioni per il nostro cervello e quindi sono fondamentali nei processi di apprendimento.

Le attività manuali, inoltre, aiutano la concentrazione e a prestare attenzione a ciò che si fa, necessitano di cura e di un “tempo lento”.

Ci dice Baker che “fare i lavori in fretta, velocemente, quasi sempre vuol dire farli male. La cura dei dettagli, l’attenzione ai particolari, il rispetto delle sfumature, il riconoscimento del limite, richiedono tempo e un passo più lento”.

Con ago e filo si educa alla lentezza (in un mondo che va sempre di corsa), alla precisione (se non si segue bene la sequenza dei buchi, il lavoro non è preciso), a rimanere concentrati senza lasciarsi distrarre da quello che accade intorno a noi.



UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE  
A TUTTI I BAMBINI E LE BAMBINE  
CHE HANNO RESO POSSIBILE  
REALIZZARE QUESTO PERCORSO,  
PARTECIPANDO CON ENTUSIASMO  
E CURIOSITA'  
ALLE ATTIVITA' PROPOSTE!

*La moda non è un qualcosa  
che esiste solo  
sotto forma di abiti.  
La moda è nel cielo,  
nelle strade,  
la moda a che fare con le idee,  
il modo in cui viviamo,  
ciò che accade.  
(Coco Chanel)*

